

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e demelleb e nel Nago.

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati.

Un numero apparato postale n. 6.

Telefono.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: concorsi, Macologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea. Per più inserzioni presso di noi.

Si vuole all'Edicola, alla cartoleria Bordini, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà lire 10.

COMMIATO.

Nell'assumere la direzione di questo vecchio onorato giornale... scrivo il 14 maggio 1900... sento tutta la responsabilità del compito mio, non facile e non lieve...

Convegno dell'importante contributo che all'azione ed alla vita dello Stato può e deve venire dall'azione e dalla vita del Comune... gloriosa istituzione italiana chiamata dal fatto storico a nuova guardia di funzioni sociali...

Profondamente convinto che solo nel grande assenso e nella grande cooperazione del popolo è la base salda di uno Stato moderno... che solo alla pura fonte del diritto popolare attingono rinnovato vigore di vita le istituzioni plebiscitarie...

Il suo modesto appoggio il Friuli non negherà ad alcuna causa giusta e schiettamente liberale, alla rivendicazione di un diritto conciliato, alla difesa di un diritto minacciato...

Ho io mantenuto queste promesse? Ho io lealmente riproposto alla legittima aspettazione che da esse doveva venire ai lettori, agli amici?

Non osterei - né a me spetterebbe - affermarlo; questo solo posso affermare: che quelle mie parole tenni, come assiduo momento, innanzi agli occhi, sul mio tavolo da lavoro...

Ma dell'opera mia il giudizio spetta a voi, lettori - amici ed avversari - che l'avrete seguita.

Se indulgente sento di poter invocare quel giudizio è perché, in questa del commiato ben cento di quelle amore e di quella amata questa terra friulana, della quale oramai mi pareva di sentirmi datto, nella quale ho trovato tanto consenso d'idee e conforto di simpatie...

Soldato della milizia giornalistica che ha per bandiera la democrazia, il dovere mi sopprime la voce mi chiama la fiducia - e possa io meritarmi - di altri combattenti per gli ideali, in altro ambiente, e la porterò nella modesta opera mia, coll'antica immutata fede, il tesoro delle buone cose che voi, Friulani, mi avete insegnato.

Grande conforto, nell'addio a questo mio Friuli, che ebbe da me e mi diede due dei migliori anni della mia vita, si è il vederlo oramai assistito da così schietto favore del pubblico, dalla simpatia fervida di così numerosa schiera di valenti collaboratori, dai quali invero la continuazione dell'opera fedele e preziosa - e la coscienza di lasciarlo affidato - con immutati ideali - a cura

altrettanto affettuoso e certamente più delle mie speranze e giovanilmente vigoroso: al collega ed amico Giuseppe Borghetti.

Ed ora, a tutti i cortesi e buoni - e sono tanti! - che ho conosciuti ed amati; a tutti coloro che mi hanno assistito ed aiutato; a coloro con cui ebbi fraternità di lavoro, d'idee, di battaglia; ai civili Magistrati ed ai pubblici funzionari, che m'ebbero, pazienti, assidue impertuno; agli avversari ostesi, fra i quali pure trovai ricambio di stima e di personale amicizia; a voi, bella legione dei lavoratori friulani, cocienti e fervidi, che nel risveglio vostro alla vita nuova mi avete amico schietto e devoto; a tutti volgo oggi - come volgerà perenne il ricordo - affettuoso l'addio.

F. Mercatali.

DALLA CAPITALE

Monete vecchie e monete nuove. Roma 22 - Continua il ritiro dalla circolazione delle monete di rame.

Il primo lotto di 10 milioni è stato venduto. A suo tempo saranno ritirate anche le monete di nichel da 20 centesimi, che saranno rimpiazzate colle nuove monete da 25 centesimi.

I vagoni a Genova - 500 oggi e 1500 in autunno.

Roma 22 - Si è provveduto in questi giorni a fornire le stazioni di Genova di 500 carri ferroviari in più della media giornaliera.

Il cambio dei titoli di rendita - Dieci milioni distrutti.

Roma 22 - Il cambio dei titoli di rendita è per ora terminato. Ma mancano tuttora al cambio dei titoli per circa dieci milioni di capitale.

POLITICA ESTERA.

I diritti dell'Italia a Tripoli. Roma 22 - Mi consta da ottima fonte che il Governo italiano si adopera per far riconoscere i diritti dell'Italia su Tripoli anche dagli imperi alleati, come furono già riconosciuti dalla Francia e dall'Inghilterra.

Il Teatro Sociale di Rovigo in fiamme. Ieri mattina il Teatro Sociale di Rovigo venne distrutto dal fuoco. Non vi furono disgrazie di persone perché i bravi pompieri procedettero al salvataggio dei pericolanti.

Note Commerciali.

Un trust italo-franco-tedesco - La concorrenza delle Società di navigazione. Roma 22 - Si conforma che per paralizzare la grande trust americano delle Società di navigazione, le società tedesche, francesi, italiane ed austriache si unirono a loro volta in un colossale trust.

Per le informazioni commerciali dell'estero.

Il Bollettino del Ministero degli esteri pubblica una circolare a firma del sottosegretario di Stato, on. Alfredo Bagacelli, con la quale si esortano i regi agenti diplomatici e consolari a fornire, oltre i consueti rapporti commerciali, notizie sull'importazione ed esportazione dei rispettivi paesi direttamente al Ministero di agricoltura e ciò per la esatta compilazione del bollettino ufficiale settimanale del Ministero stesso nell'interesse della nostra espansione commerciale.

Le corrispondenze siano di notte sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Interessi e cronache provinciali.

Cirano di Bergerac.

(Conferenza dell'avv. G. B. Cavarzerani)

Domenica 19 corr. nella sala maggiore della R. Scuola Normale, d'innanzi ad un numeroso pubblico, (oltre diecimila persone) fra il quale notai il sindaco sig. Giuseppe Lacobini, molti gentili signore, degli ufficiali e l'egregio avv. Carlo Polihareti, il noto e simpatico avv. Cavarzerani cominciò le sue conferenze-letture sulla fortunata tragedia di Edmondo Rostand.

L'oratore cominciò col dire che mentre una volta s'andava a teatro per divertire la mente ed il cuore e rinfrescare lo spirito in un'ondata di poesia, ora si va a torturare il cuore e la mente d'innanzi a dolorose scene sociali o si va ad assistere agli assalti di uno che ha la paralisi progressiva e grida che vuole il sole!

Questa tragedia francese che ritorna con volo audace al passato e si riatteggia ai primi cavallereschi della nostra più fulgida letteratura, l'Orlando furioso, l'Orlando innamorato, il Morgante, ecc. ha in sé qualche cosa di moderno e di piacevole che va dritto al cuore e lo conquista.

Nanzio ha scritto i versi mirabili del Rostand in francese e quelli per mirabili del Giobbe in italiano senza innamorarsene subito.

Poiché, caso davvero raro in questa traduzione, il genio dell'autore si fuse col genio del traduttore e ne scaturì un'opera d'arte bellissima che onora anche la letteratura italiana e soprattutto il genio latino, sempre grande e sempre primo nelle manifestazioni delle scienze e delle arti.

Dopo questo esordio che io ho cercato di riprodurre alla meglio sotto la impressione della parola smagliante e fluida dell'oratore, l'avv. Cavarzerani cominciò a spiegare e leggere il primo atto della tragedia.

Una rappresentazione a palazzo Borgogna.

Siamo nel 1640 e nel palazzo Borgogna dove si dà una rappresentazione: la sala è buia, quasi e intanto arrivano gli spettatori: cavalieri, borghesi, dame, servitori, soldati, marchesi, moschettieri, poeti.

Nell'attesa ognuno fa il suo comodo: chi gioca al chiarire di un moccio di cera, chi tira a scherma, chi canta, chi dà lezioni per rubare il portafoglio. Quando però si sa che il cardinale Richelieu è in teatro, dietro la grata che lo rende invisibile, si fa silenzio profondo.

Compagnoni i lumi e gli occhi si voltano verso il palco di una bella dama: Roessana, l'innamorata di tutti i bei cavalieri dell'epoca, la fiamma del conte Guiche nipote del potente cardinale. Nella folla degli spettatori intanto serpeggia una voce: è che cioè Cirano di Bergerac si opporrà alla rappresentazione. Ma egli non si trova presente e quindi si presta poca fede alla diceria.

La tragedia sul palcoscenico comincia: il primo attore Montfleury attacca i versi solenni:

Felice chi d'onori alieno in solitario, luogo un dolce s'allegra interloquio!

Ma dalla platea interrompe Cirano che per un mese non vuole sentir recitare Montfleury. Ne nasce un battibocco fra attori, pubblico e marchesi che non vogliono subire l'imposizione di Cirano: un visconte lo provoca osservandogli il naso smisurato, il punto debole del prode Guascone che lo nomina in tutte le maniere e con i più bei traslati.

...Eh, messere, quando nello stivato il vapor del tabacco v'è da un tale imbuto, non gridano i vicini al fuoco nella cappa?

Si riscalda ad un duello, subito, in teatro, Cirano improvvisando una balata si batte e ferisce l'avversario all'ultimo verso, come aveva dinanzi promessa:

Giusto alla fin della licenza ho tesso.

Lo spettacolo non si fa più: la gente sfolla contenta delle gesta del prodo. Arriva in tanto un amico suo, Ligière, ubriaccone emerito che ha fatto dei versi satirici sul conte di Guiche attirandosi la sua ira.

Egli domanda alloggio in casa di Cirano perché un biglietto l'avverte che cento persone sono appostate intorno del conte.

Cirano, annasando odor di battaglia, lo vuole condurre a casa.

Conto persone lui detto? A casa lui stanotte dormirsi sta, sicuro! I presenti si uniscono a lui con la proibizione di aiutarlo in caso di bisogno e la brigata parte al suono dei violini del teatro che fanno parte della committiva assieme agli attori.

Così, bravi! Ufficiali e donne le costume! E venti passi innanzi lo sol, sotto le piume che m'impenna di sua mano la gloria amico; per come tu, Bapione, tre volte più Nasica.

La Rostoceria dei poeti.

Siamo nella bottega del posta-pasticcere Ragneau, che all'oratore ricorda il famoso poeta nonché pasticcere di Gorizia autore dei famosi versi:

Or che sono le strade ferrate assistiamo, col telegrafo!

In questa bottega vengono i poeti a soliere per mangiare a macca e far finta di andare in solluchero nell'udire i versi di Ragneau.

Cirano vi capita pure e chiede la pena per iscriversi: ha un convegno con la bella cugina Rossana ed ei crede di non trovar parole al suo cospetto. Arriva poi Rossana che vuole dal cugino una promessa: di difendere l'innamorato suo, il barone Cristiano di Neuville.

Il guascone, ferito nel suo amore, promette alla cugina di fare quanto chiede: e da questo momento comincia a mostrarsi il cuore generoso di Cirano.

Ma ecco i cadetti, i compagni di Cirano che vengono ad applaudire l'eroe che nella notte ha vinto i cento uomini imboscato del conte di Guiche: ed ecco il conte di Guiche e la folla che irrompono nella bottega del pasticcere.

Ragneau felice di veder tanta gente monta su di una tavola ed esclama: Invade la folla curiosa la mia bottega! Rompono intor! Che bella cosa!

Invitato dal conte capitano Cirano presenta ai cadetti i cadetti di Guascona:

Questi sono i cadetti di Guascona di Carbinello di Castel Geloso: tutti ascherchia, tutti menegone; questi sono i cadetti di Guascona. Suddalla vostra voi: Sveglia-Carogna è il lor nomignolo più vortoso: Ecco i vostri cadetti di Guascona che vogliono far becco ogni geloso!

Una vera faustura di spaccionate e di coraggio! Cirano col suo fare prepotente ed onesto, non può fare il cortigiano e disgiusta il conte di Guiche: egli invole la libertà, l'indipendenza: sognar sereno e gaio, libero, cantare, indipendente, aver l'occhio siero e la voce possente, per quel quando piaccia il fello di traverso, per un sì, per un no, batterli o fare un verso!

Provocato da Cristiano di Neuville, l'innamorato della cugina, il prode si modera, si frena e lo invita ad abbracciarlo come fratello di Rossana. La grandezza del suo animo si mostra sempre più e illumina la figura dell'eroe di luce fulgidissima.

A Cristiano titubante Cirano promette di istruirlo per smoraggiare colla cugina, che è letterata ed accademica, e così dopo il sacrificio del cuore offre anche quello della mente!

E qui l'oratore si ferma e un applauso nutrito scoppia fra gli uditori che hanno seguito la tragedia con immenso diletto.

Poi la sala si sfolla fra infiniti commenti e ognuno pensa alla prossima domenica, in cui l'avv. Cavarzerani finirà la sua drammatica e smagliante conferenza-letture.

Nell'andarsene, pieno la testa di quei magnifici versi e dei ricordi di quel mondo cavalleresco, pensavo che l'oratore se fosse vissuto ai tempi di Cirano avrebbe fatto bella figura pur esso fra i guasconi e che a conte di Guiche avrebbe potuto esser presentato come

Il fiero aschermaider Cavarzerani Tita, di Bando il signor! Barica Fornasotto.

Faedis, 21 - Orribile disgrazia.

Questa mattina, alle ore 8 e mezza circa, si propagò in paese una terribile notizia. Un uomo era morto schiacciato sotto un cavallo - Ho voluto assumere informazioni in proposito, e ve lo mando. Corneaz Pietro detto Cisa, mugugno e carradore di Canal di Grò, questa mattina era partito col proprio carro tirato da un cavallo della casa di certo Iacobuzio Antonio detto Siribilli, di Canal

del Ferro, per conto ed in compagnia del quale doveva condurre ad Udine due botticelle di vino della complessiva capacità di circa 8 q. Arrivati a Faedis, e precisamente in prossimità della casa del sarto Fusaro, il Corneaz che, camminando a destra, condugava il cavallo, si accorse che il sacco, di fieno sul quale era solito mettersi a sedere, scivolava dal carro. Tentò allora di metterlo a posto; senonché il sacco stesso, andando a toccare i garretti del cavallo fu cassa che questo, si impennasse e cominciò un tratto pericoloso, specialmente pel punto in cui si trovava. Il povero Corneaz allora, che nel frattempo era lasciato sfuggire di mano le redini, pensò di chiudere il freno del carro; ma disgraziatamente, in quel mentre, inculampò e andò a cadere sotto il carro. L'infelice si ebbe in un attimo fracassato il torace dalle ruote di destra, sicché, mentre sette od otto minuti dopo veniva trasportato in una stalla vicina, morì di commozione viscerale.

Non vi posso descrivere lo strazio della povera famiglia, composta della vedova e di cinque orfani, che in modo così tragico e fulmineo si vide orbatò del proprio capo. Il paese pure è dolorosamente impressionato dalla disgrazia, tanto più che il povero morto era ben voluto da tutti. Egli aveva 56 anni ed era anche consigliere comunale, stimato per il suo carattere e per la sua indipendenza.

Povero Pietro, vale!

Da S. Daniele, 22 - Il Dazio.

Oredo opportuno di pubblicare il seguente prospetto di confronto fra il dazio esatto per appalto e quello per economia: a nato di tutte le spese di esazione, del canone pagato al R. Governo e degli abbucci sui daziani.

Comune di S. Daniele.

Esatto per appalto quinquennio 1891-1895 lire 20101,77.

Esatto per economia anno 1900 lire 23300,96.

Esatto in più per economia L. 5685,03.

Esatto in economia 1901 L. 27603,79.

Esatto in più per economia a confronto dell'anno 1900 L. 4235,03.

Esatto in più dell'appalto nell'anno 1901 L. 7818,06.

Tricesimo, 22 - Buca usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte del dott. Eugenio Zanuffini.

Sbinez Gio. Batt. fu Luigi di Tricesimo, lire 20, Ellerco Luigi e famiglia 5, Boschetti Giacomo e famiglia 5, Culattini Valentino 2, Simeoni Giuseppe Borgobello cont. 30, Caratti nob. avv. Umberto di Udine lire 20, Tellini Edoardo 5, Scolari Ercoli di Reana del Rojate 2, Ianni Domenico di Tricesimo 1, Ellero Cecilia 2, Di Pauli Marco 1, Bisutti Giuseppe 5, Baldissera dott. Giovanni di Udine 2, Faleschini Maria ved. Pico 3, Deciani nob. Antonino 5, Bertacioni avv. Mario 15, Burelli Vincenzo di Fagnaga 2, Bassi Francesco di Cassacco 1, Domenico Corradina di Tolmezzo 4, Piazzotta Dionisio 2, Valentino Corradina 1, Rinaldi Giovanni 1, Bruschi dott. Gio. Batt. 2, Tarazona comm. Raffaele di Tricesimo 20.

Gemona, 22 - Conferenza.

Le solite - Domani sera, nella sala della locale Società cattolica, l'egregio sacerdote prof. Liva parlerà sul Riposo festivo. La forma della conferenza sarà privatissima e ciò in causa di una delle solite dell'autorità politica locale.

Denunciando all'ill. signor Prefetto comm. Donducci, che mostra di voler governare la Provincia con concetti liberali, il caso eccezionale di Gemona, dove non si sa perché, si è governati colio stato d'assedio.

Cacciatore nelle... panie.

A Buia fu arrestato il 18 corrente; Micologo Angelo, contadino da Udine, dovendo scontare 27 giorni di detenzione per caccia abusiva.

Caleidoscopio

L'onomastice. - Domani, 24, S. Timoteo.

Effemeride storica. - 23 gennaio 1898. - Il Consiglio comunale di Udine per solennizzare la ricorrenza dell'incoronazione a Re di Lombardia e Venezia di Ferdinando I, delibera la distribuzione di tre premi di lire 500 ciascuno ad incoraggiamento dell'agricoltura ed industria nella provincia (Mistica-monografia).

PSICOLOGIA DELLA FOLLA. Studio di filosofia sociale.

Questo novello essere collettivo è quasi interamente istintivo; è semplice ed impulsivo all'eccesso; facilissimo a venire peccabilmente condotto per poco che uno sappia toccare il suo punto sensibile, il tasto opportuno, e trascinarlo al fanatismo. Nelle folle il ragionamento sparisce, ed a dominare e dirigere esso torna affatto inutile, poiché la sola emozione, i sentimenti soli rimangono desti. E' dalla cieca influenza di questi che gli atti della folla vengono provocati, ed il contagio morale — o forza dell'imitazione, che dir si voglia — li rinforza.

Questi caratteri fondamentali e generali delle moltitudini, trovano spiegazione nelle osservazioni e nelle dottrine psicologiche. Gli individui, come i popoli, come le razze, sono tanto meno accessibili alle emozioni, ai facili entusiasmi; quanto più sono civilizzati e colti, e quanto più il loro carattere psichico è morale e consolidato.

Si riscontrano le stesse differenze fra le diverse classi sociali di una stessa generalazione: le meno lettrite ed educate sono le più emozionabili e quindi le più suggestibili e le più credule. Laonde il segno più certo della educazione è il calmo dominio di sé medesimo; la padronanza dei propri sentimenti al cospetto di avvenimenti che sulle masse popolari scagliano determinate l'esplosione di passioni sfrenate. Questo indietreggiamento della vita affettiva dinanzi alla civilizzazione crescente degli individui e delle razze, è proporzionale allo sviluppo della vita intellettuale, e ne è in gran parte la conseguenza.

Ai due qualifiche fondamentali delle folle succintamente esposte, vanno aggiunte a ciascuna speciale folla caratteristiche particolari che variano a seconda degli elementi sociali dei quali la folla si compone. Una folla eterogenea, cioè composta di individui differenti per stato sociale, per età, per razza, sarà ben diversa da una folla omogenea, composta da persone aventi qualche cosa di comune: professione, credenza, educazione, ecc. Una folla costituita da gente anonima avrà condotta radicalmente diversa da quella il nome dei cui membri è noto e nella quale perciò il senso della responsabilità individuale si afferma e vive.

La folla eterogenea è l'accozzaglia meno rispettabile, ma non per questo poco poderosa e temibile; anzi la psicologia collettiva di questa si distacca affatto dalla psicologia individuale dei membri che la compongono, e rimane tutt'altro informata ai caratteri generali delle folle o ora delineati. Un solo fattore riesce a differenziare fra loro le varie folle eterogenee; e questo fattore è la razza o la nazionalità. Una folla composta di persone qualunque, ma tutte Inglesi o Cinesi, sarà profondamente diversa da altra, pure eterogenea, ma fatta di Russi, Francesi, Italiani, ecc. Una folla di razza latina, per realizzare le proprie esigenze, farà appello allo Stato; mentre una folla inglese od americana, non farà appello che alla iniziativa privata.

Il bisogno delle razze latine, o degli italiani specialmente, di fare appello allo Stato, di essere governate, non è — a parer mio — tutto dovuto al inefficiente etnico, sibbene anche alla sua educazione, alla sua storia, alla sua lunga abitudine, cioè, ed essere governata; è effetto del doppio gioco della Roma imperiale e della Roma papale. Le folle omogenee offrono ben più fertile campo di studio. Esse, intanto, si prestano ad una prima, naturale suddivisione in gruppi fra loro assai bene distinti; e sono: la setta; le caste; le classi; triade però che non tutte in pratica le comprendo.

La setta si compone di individui spesso fra di loro disparatissimi per educazione, per professione, per strato sociale, ma hanno sempre fra loro in comune una credenza od un obiettivo: sette religiose, politiche, socialistiche, ecc.; e sebbene unico legame che le avvino, esse è robustissimo. Che cosa non raggiungerebbero i barbari sotto l'influenza del cristianesimo, e gli arabi, trasformati da Maometto in setta?

Le caste sono costituite da persone d'una medesima professione, quindi di educazione, di ambiente, di aspirazioni fra loro affini; ed in esse predomina il coal detto spirito di corpo. In certe caste — le militari, le sacerdotali — ad esempio, tutti i membri finiscono per rassomigliarsi, per coprirsi nei loro tratti morali, non solo, ma eziandio nel loro portamento corporale, così, che non riescono con verun artificio a mascherare la loro professione. Il battesimo militare, specialmente se or-

simato da gradi più o meno elevati, è un vero e proprio sacramento indelebile; i suoi detti ordini sacri, non conferiscono maggior valore al detto semel abbas, semper abbas. Abbiamo veduto a vediamo in Francia la casta militare associata alla setta gesuitica, con quale furor ha sacrificato a se stessa la giustizia e la verità nell'affare Dreyfus.

L'affinità fra le due caste, militare e chiesiastica, spicca più che non si pensi per il loro confronto analitico.

Da noi, come in Francia, l'esercito, nella sua parte fissa, costituita dagli ufficiali, è un corpo la cui organizzazione fu copiata dalla Chiesa; essa mira a mettere ciascuno dei membri, rispetto al corpo, nella stessa condizione in cui il prete è rispetto alla chiesa tutta intiera. L'ufficiale, come il prete — tolto giovinetto alla scuola ed educato in appositi collegi, lontano dalla famiglia — ha l'idea d'una morale e di una missione speciale; anch'egli, entrato in società, è come il prete, distinto da un abito speciale, che gli impedisce in ogni occasione, e quasi meccanicamente, di confondere la sua persona colle altre categorie della Società; anch'egli ha come il prete, il dovere dell'obbedienza cieca; deve abbandonare il suo corpo, la sua vita, i suoi affetti, al potere discrezionale dei superiori. Se per una misera disciplina i papi da molti secoli proibiscono il matrimonio ai preti, gli ufficiali non possono sposarsi che in certe condizioni o con il permesso dei superiori...

Ora chi conosce un poco lo spirito di queste corporazioni chiuse, sa quanto facilmente possa crescere in esse, non ostante le rivalità spesso atroci dei loro membri, un orgoglio stravagante, una falsa idea della propria importanza, un segreto istinto di avversione a quanto è fuori di loro, che può appararsi fino al furor, se irritato ed offeso. Eppure bisognerebbe ormai convincersi che nella società attuale non si possono essere più missionari ma soltanto professionisti. La milizia ed il sacerdozio sono per esse professione, come la medicina, l'avvocatura, la mercatura d'industria, e l'una non è né più, né meno nobile delle altre.

(Continua).

I premi del "Friuli". Gli abbonati annuali avranno i seguenti

- Premi assolutamente gratuiti. 1. Il ricco Calendario Friulano, con artistici fregi in raso. 2. Il proprio ritratto eseguito dallo Stab. Pignat. Inoltre Una ricca elegante spaccchiara

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

A TUTTI GLI ABBONATI (premio semigratuito) cento carte da visita su cartoncino «bristol» per soli 50 cent.

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è ormai troppo noto per i suoi esarvati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del Friuli — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo atelier, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toilette — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

Chi soffre malattie di petto (tubercolosi, bronchite, catarro polmonale, ecc.) sperimenti la rinomata PASTIGLIA ANTISTATICA BANDIERA. Tale specifico, d'ammirabile efficacia, uniformato alle disposizioni di legge, trovandosi depositato nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero, in Palermo, presso la Farmacia Nazionale, Via Cavour 89-91, in Torino alla Farmacia Giovinetti (Via Roma, 2).

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4. Ritornare le imitazioni; chiedere la marca di fabbrica.

Utile a sapere. Sono molti quelli che si ordinano copie del Friuli e poi si dimenticano di pagarle. Ora in poi non spediremo copie del Friuli a nessuno se non ci verrà anticipato il pagamento, mediante cartolina vaglia oppure in francobolli. L'Amministrazione.

UDINE

Da oggi cessa dalla direzione di questo giornale (V. in prima pag.) il prof. Enrico Mercatelli, chiamato a quella della «Libertà» di Padova.

Da domani lo assume il sig. Giuseppe Borghetti, già direttore dell'«Alto Adige» di Trento, ultimamente del «Panaro» di Modena.

COSE CIVICHE. Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta straordinaria per mercoledì 29 corr. alle ore 20 (8 pm.) nel seguente

Ordine del giorno.

- Seduta pubblica. 1. Congregazione di Carità. Bilancio 1902. 2. Casseria Comunale — quinquennio 1903-1907. Domanda della Banca di Udine per essere confermata quale Casseria — deliberazioni. 3. Locale per la Scuola di Paderno. Revoca della deliberazione consigliere 28 giugno 1901 per l'acquisto della Casa Bartoli Frosoli — rielaborazione consensuale delle stipulazioni preliminari — progetto di nuovo edificio — acquisto di terreno su cui erigirlo. 4. Dazio consumo. Costituzione del Comune in parte civile nel procedimento penale per una contravvenzione. 5. Orfanotrofo Reputi. Nomina del Presidente. 6. Collegio di Topo-Wassermann. Statuto. 7. Acquedotto. Modificazioni al Regolamento per la distribuzione dell'acqua. 8. Intercettazione del consigliere co. di Pramperto sulle dimissioni del Bibliotecario comunale.

Seduta privata.

- 1. Proposta di conferma nel posto per un decennio del Direttore generale delle scuole. 2. Nomina del Ragioniere capo municipale.

Per un'istituzione sanitaria popolare.

(Biglietto aperto all'egregio avv. G. Comelli, assessore per l'igiene). Egregio Amico,

Dappochè l'altro giorno fu pubblicata la notizia che a Voi fu, dal collega Pico, passato il referato dell'Igione, al Vostro pensiero richiamo un impegno preso dal Vostro egregio predecessore. Una sera del passato dicembre, nella sala della Cooperativa di Consumo, bel convegno intellettuale dei lavoratori udinesi, esponendo, alcune idee e proposte circa l'istituzione d'una Poliambulanza medico-chirurgica — consulenza medica per la povera gente, e ufficio di provvidenza sociale — ed avevo il piacere dell'assenso di due assessori (Pignat e Pico) e di qualche sanitario, presenti.

Tale Poliambulanza — che già vidi egregiamente funzionare in altre città non maggiori di Udine — nel mio concetto funzionerebbe su questo basi:

- 1. Reparto Pediatrico (non si tratta che di sviluppare e favorire l'attuale Ambulatorio in Via Profetaria); 2. Reparto Malattie di petto (e quindi, prevenzione contro la tubercolosi); 3. Dispensario Cellitico (l'recente ospedale del dott. Marcoro troppo bene ha addita la necessità ed il municipale dovere); 4. Servizio di Dispensario (ossia dispensa non solo delle ricette, ma anche delle medicine, direttamente, ai poveri), in tutti i reparti; svolgendo in questo senso il bel concetto del Pignat, della cura dei malati poveri a domicilio; 5. Funzioni di provvidenza sociale nei riguardi dei casi di tubercolosi, mediante ben organizzati rapporti fra la Poliambulanza e l'Ufficio Sanitario municipale, sì che in conseguenza il malato tubercolotico trovi nella casa, nell'ufficio, nell'ambiente in cui vive, le cure e vigilanze necessarie per lui e per gli altri...

Questo, sommariamente, il concetto da me propugnato. So che V'è in città, fra i sanitari e nella schiera filantropi, chi questa idea approva ed appoggia; so che nei sodalizi operai V'è chi ne fa propaganda; so che il senatore Pecile — l'ammiraglio iniziatore di ogni cosa bella e buona — contemporaneamente ebbe un'idea molto simile e già ne sta proponendo, con quella positività e tenacia che sono sue belle caratteristiche, l'attuazione; so che il giovine amico mio L'Esaltico vuol dedicare l'operoso ingegno e il fervore anche a questa idea.

Ebbene, egregio amico avv. Comelli, a Voi raccomando ora, alle Vostre cure solerti l'iniziativa. Raccoglietela Voi, continuando l'impulso del collega Pico, chiamando a raccolta le forze amiche, traducendo ben presto il concetto della Poliambulanza Medico-Chirurgica Udinese in bel fatto compiuto. Il civico bilancio saprà rispondere

ai bisogni della salute pubblica; e l'illuminata coscienza filantropica dei cittadini non negherà il suo sussidio. E Voi, egregio Amico, avrete segnato semplicemente nel libro delle civiche benemerenzè il Vostro nome. Con questo augurio Vi saluta il vostro (c. m.)

Nello studio fotografico di Luigi Pignat.

Gentilmente, invitati, ieri alle 13 i membri del Sodalizio friulano della Stampa convenivano in buon numero nello stabilimento fotografico del signor Luigi Pignat, per una specie di inaugurazione del nuovo studio appositamente fatto costruire.

Così sotto le ali dell'arte magistrale l'egregio Pignat raccoglie per un momento in simpatico gruppo di fratellizzanti nella colleganza professionale i multicolori e multiformi membri della multiloqua stampa udinese: i veterani i decani e i giovani, i direttori ed i cronisti, i collaboratori ordinari e gli intermitteni, l'altissimo Pagnutti — l'antico grafista della compagnia — e il ben rotondo Del Bianco rivaleggiante colle maestose curve del cav. Romano, — proclamando ad unanimità «medico sociale» — tutti attorno a «papa» Maffei, il buon presidente dal mite sembiante.

Non mancò, la nota turbolenta; il Gazzettino, che, durante una delle trote, ebbe il tic irresistibile di, cacciarsi fuori tanto di lingua, provocando il paterno rabbuffo del buon Pignat.

Eseguito il gruppo, si visitò lo studio. La terrazza tutta a vetri opachi e ricoperta di zinco è a piano terreno, presso l'elegante salone d'aspetto, in cui fanno bella mostra i migliori ritratti, che sono la prova più luminosa della valentia dell'egregio artista, riconosciuta anche dalle varie esposizioni, in cui il suo stabilimento venne premiato con diverse medaglie. La terrazza presenta tutte le comodità possibili, tanto per il cliente, che per l'artista, ed è ricca di luce e fornita di mobili e di sfondi artistici, che si prestano alle più svariate trasformazioni della posa. Un grazioso salottino a pareti color verde alla destra di chi entra offre, tutto il necessario per la toilette di coloro, che vogliono affidare la riproduzione della propria effigie alle abili ed intelligenti prestazioni del bravo Pignat. I mobili semplici e di buon gusto che adornano quel salotto, sono opera della nostra Cooperativa dei Lavoratori in legno, la quale si assume l'incarico di confezionarne con la solita precisione e gusto gli altri che dovranno terminare tra breve il completo addobbo di quel piccolo ambiente.

Il signor Pignat ha quindi, con questo studio, ieri inaugurato sotto così lieti auspici, reso il suo stabilimento uno dei più moderni che si possono vedere e siamo certi che le sue fatiche saranno, come si meritano, degnamente apprezzate, e gliene fa fede il continuo aumentare del pubblico che fiducioso nella nota valentia affida a lui, al suo infallibile obbiettivo, le proprie sembianze. Auguriamo prosperi affari all'artista che fa tanto onore alla natia città e ci rallegriamo con lui dell'opposita addimostrata, che non potrà a meno di aumentare il credito e la clientela all'abile fotografo.

Il cronista.

Nel mondo giornalistico.

La cena d'addio della Stampa Friulana al collega Mercatelli. Il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, avendo deliberato di offrire ieri sera alla Trattoria «Alla Terrazza» una modesta cena al nostro carissimo collega prof. Enrico Mercatelli, direttore del Friuli che passa alla Libertà di Padova, un numeroso stuolo di giornalisti ed amici era colà convenuto alle ore 6 e mezza.

La fraterna riunione, per il numero degli intervenuti (circa una trentina), per i discorsi e brindisi pronunciati e per la schietta cordialità che vi regnò sovrana, fu una sincera attestazione dell'affetto e della simpatia che il valoroso collega seppe catturarsi nel breve tempo che fu tra di noi. Il Presidente del Sodalizio, sig. Guido Maffei, direttore del Giornale di Udine, alle frutta, disse poche ma affettuose parole d'addio al collega, ch'egli proclamò fra le unanime approvazioni, pubblicista valente e polemista cortese, augurandosi che i colleghi sappiano come lui mantenerne sempre sereni ed impersonali nelle diurne battaglie giornalistiche. Commovente ed ispirato ai sensi di un animo nobile, fu il saluto, che dopo il Maffei, portò al Mercatelli il

direttore del Quotidiano, don Gio. Batt. Marguzzi, il quale osservò che nessuno tra i convenuti a questa cena d'addio sentiva più di lui il dovere di porgere ad Enrico Mercatelli, un saluto e un augurio.

Tu non ricordi — egli disse — che in altri tempi — in quelli cioè nei quali non avevano il bene di conoscerci personalmente — a me tra noi, bersagliati di partiti, una polemica così aspra, che trasciò a noi infamici i padri — me a sporgere a carico tuo una querela.

Orbene, è appunto il ricordo di questi precedenti che mi fa nascere nell'intimo della coscienza il dovere di porgerti il saluto e l'augurio — frutto di quella perdonanza che per dirsi con Oratio, «petimusque damusque vicissim».

E faccio voti che il Sodalizio della stampa da te fondato tra noi non abbia per nostra fatalità, a parire, Dico per nostra fatalità, poiché in quel Sodalizio solamente noi potremo convincerci che al di sopra delle questioni personali, al di sopra delle diversità politiche e religiose, vive anche per noi santa, immacolata la vicendevole fratellanza sociale.

A te dunque, Enrico Mercatelli, il mio saluto e l'augurio felice, che, l'accompagnato dovunque la vicenda della vita saranno per portarti, a me il ricordo di avere in te combattuto un avversario... è salutato un amico.

Ed affettuosissimi furono pure i brividi e gli auguri sinceri del collega Cossio, a nome degli operai della tipografia del Friuli, del collega Tenca a nome dei cronisti, del pubblicista Moretti, dell'amico avv. dott. Romano, che col suo fare giovanile e con uno spirito di buonissima lega, improvvisò un discorsello d'occasione, conto di frizzi e di calembourgs, che destarono la più rumorosa licità e l'applauso dei convenuti; fra i quali non mancò la nota sollevata e cordiale.

Il cav. Luigi Bardusco, proprietario del Friuli, con visibile commozione portò anche lui un caldo saluto al festeggiato collega dicendo, per quanto estraneo alla nostra Associazione, di voler compiere in questo luogo, che gli sembra più adatto e dove meglio le sue parole possono essere interpretate, il sacro dovere di ringraziare l'egregio prof. Mercatelli di avere, per quasi due anni diretto il suo giornale. La fermezza dei propositi, l'onestà, la correttezza dei modi congiunte alla abilità che amici ed avversari gli riconoscono, hanno contribuito a dare una impronta al Friuli, che si augura venga mantenuta dal suo successore.

Nel dare al prof. Mercatelli il saluto di commiato, affermò essergli gradito poterlo assicurare che l'amicizia seco lui contratta durerà persona qualunque siano gli eventi, che al cittadino esemplare, al padre affettuoso, augura degni di lui.

Il prof. Mercatelli con accento di viva commozione, rispose ringraziando, attestando che porterà vivo con sé, col ricordo di così affettuose manifestazioni, il rimpianto dei giorni vissuti in questo caro ambiente di colleganza cortesi.

Del Sodalizio giornalistico non egli fu l'inspiratore, ma quando l'idea, ne scorse spontanea nell'ambiente, lo ebbe affettuoso gregario. Ed augura che perduri questo bel vicolo di solidarietà professionale che non affiorasse ma nobilita le discussioni, ed eleva nel consesso del pubblico il giornalismo, ed è costante ed educativo esempio di civiltà.

Quando anche nessun altro yantaggio venisse dal nostro Sodalizio, questo ci compenserebbe ad usura.

A tutti ricambia il saluto, ed il bacio della fraternità.

Dopo le parole del Mercatelli, che furono seguite dalle più calorose approvazioni, da stralate di mano e scambio di baci, il collega Del Bianco, a richiesta generale, diede un saggio della sua nota bravura, improvvisando delle spiritosissime villote friulane per ognuno dei convenuti, che furono giudicati rissottissimi epigrammi, conditi di vero Attico sale.

Il collega Gaggiotti, lesse due telegrammi degli amici di Gemona di Carli, Isoppi e Carabba e degli agenti di commercio, che salutavano bene augurando il prof. Mercatelli.

La riunione simpatica e fraterna, si sciolse verso le ore 10 pm., e non prima di aver fatto un ultimo brindisi di ottimo champagne, offerto dal collega don Maruzzi e di aver mandato un evviva altisonante alla abilità della onora che seppe allestire il gustoso menu, servito con una profusione ed ed una prontezza, non comuni dalla signora e signorine Prandini.

Il dottor avv. Romano offrì quindi gentilmente ai colleghi un punch al Caffè Cavour.

Della fraterna riunione la nostra Associazione serberà ognora grato ri-



cordo, ed ai saluti ed auguri dei colleghi all'amato nostro Merostati si agognano oggi quelli particolari che rinnovano gli operati con

Il Cronista.

NELLE SCUOLE.

L'os. Sforzi e i maestri - Pngali meno del bidello - Bilancio d'un maestro - Spasinate comunali.

L'on. Siciliani scrive al prof. Marcati: Con uno stipendio inferiore a 800 lire non può vivere un maestro, che vuol dire generalmente una famiglia, e perciò occorrerebbe cancellare tutte le attribuzioni inferiori. Dal resto, la somma di 800 lire è lo stipendio che ha un bidello di Gnanzo e di scuola Teonida: vogliamo dunque tenere i maestri al disotto o alla pari di un bidello?

Abbiamo votato tanti milioni per l'esercito e per la marina militare: votiamone alcuni anche per la milizia degli educatori.

Ecco il bilancio d'un maestro elementare che percepisce lo stipendio minimo di lire 700 annue:

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes items like Vitto (food), Spese (expenses), and Totale (total).

Il massimo degli alunni che possono essere iscritti in una scuola è di 70; ci sono invece molte scuole frequentate da 90 e anche 100 alunni. Il prof. Marcati, direttore dei Diritti della Scuola, ha deciso di fare un elenco di tutti quei Comuni che dimostrano tanto poco interesse per la pubblica istruzione, e considerano i maestri come facchini o peggio.

CARLO.

La Scuola popolare.

Le lezioni di ieri sera. Docente: dott. avv. Caratti.

L'onorevole «improvvisato professore» (grata e cara improvvisazione, di si brava, durata!) porta anche lui il saluto del docente prof. E. Merostati. Dice ch'egli ebbe una speciale predilezione per questa Scuola, riconoscendo nell'operaio friulano l'incollazione, la passione, del sapere; l'altissimo, dunque, della benevolenza degli alunni il prof. Merostati non poteva dipartirsene da loro senza un'ultima attestazione di affetto, preannunciando questa nuova istituzione, quale segno e promessa di una sua novella nel campo dell'educazione ed istruzione del lavoratore moderno.

Fare come fanno i muratori quando coprono una casa - esordisce l'egregio docente - che mettono le tegole una sopra l'altra; così con la coda della precedente lezione principierò quella che mi son proposto di svolgere.

Ha stabilito che la legge che si sopprime ai molteplici bisogni della vita al porta alla divisione del lavoro, quindi allo scambio; da ciò sorge il concetto del valore che egli definisce per un rapporto di equivalenza fra due differenti cose e relativo ai trogini ed ai tempi orosso viene trattato.

Allegria di non confondersi fra prezzo e valore. Per dare una chiara idea del rapporto che passa fra i due differenti criteri, argomenta i mezzi di scambio e di scambio degli uomini primitivi, fra i quali non poteva esistere altro che una specie di baratto della scorsa produzione industriale e naturale concessa relativamente alla primordiale scienza ed attività degli uomini d'allora.

Tratta quindi del prezzo di cui traccia i caratteri, differenziandolo dal valore col quale è pure legato intimamente per l'effetto che su entrambi esercita il coefficiente «lavoro».

Ferma l'attenzione degli ascoltatori sulle leggi del prezzo nei riguardi di domanda ed offerta, affermando che nel mentre il prezzo tende ad uniformarsi al costo di produzione, è soggetto alle oscillazioni causate dalla esuberanza o scarsa merce ricercata o pasta sulla piazza.

In intimo rapporto al prezzo, anzi suo coefficiente, è la moneta, mezzo allo scambio.

Fa una lunga bellissima disamina sui metalli preziosi e dilettando con qualche cenno di storia naturale - dimostra il loro carattere singolare, di relativa costanza nel valore. Dunque

essi danno il valore intrinseco alla moneta, la quale, nel mentre è una merce a sua volta, che serve quale mezzo di scambio.

Esplica la funzione e la natura della carta-moneta che rappresenta l'oro depositato nelle casse dello Stato, o delle Banche di emissione.

Accenna ai biglietti di Stato a corso forzoso ed inconvertibile, la loro importanza nel sistema monetario e di circolazione, augurando che sia prossima un'altra età la quale possa avere costantemente in circolazione la sola carta - moneta rappresentativa dell'oro simboleggiante un equilibrio finanziario da dare il concetto e la misura esatti della vera e propria prosperità nazionale.

Ed insegnando della circolazione della ricchezza parla minutamente del credito. Richiama l'attenzione degli uditori sulle operazioni di sconto mediate i vari titoli: Varrans, cambiali, chèques ecc. Chiamandolo l'aiuto principale al grande movimento della circolazione mondiale.

Termina la lezione avvertendo che nella ventura tratterà della: Distribuzione della ricchezza e riloverà come sulla ricchezza prodotta arrivano le loro parti la proprietà, il capitale ed il lavoro.

L'ultimo.

L'Esercito e la Dante. Gli ufficiali del 57° Reggimento fanteria mandarono da Gaeta, al Comitato Udinese della « Dante Alighieri », l'offerta di sei lire.

La Presidenza ringrazia per il patriottico pensiero.

Passaggeri e bagagli al confine. Il Verord Blatt n. 6 reca che a datava del 1 marzo p. v. verrà abrogata la tariffa per il transito diretto dei passeggeri e dei bagagli dalle stazioni delle ferrovie esercitate dallo Stato austriaco Monfalcone-Cervignano e Trento-Tezze, da un lato, e le stazioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche dall'altro. Questa tariffa esisteva dal 1 luglio 1899.

Etargizione. I nipoti del defunto ingegner Cappellari elargirono alle orfane dell'Istituto Renati lire 50. La Presidenza ringrazia.

Un ammalato che fugge dall'Ospedale. Cappello Antonio, d'anni 56, di Udine, abitante in via Francesco Mantica n. 39, fuggì ieri verso le 3 30 pom. dall'Ospedale civile, dove era degente nella sala medica, scaldando un muro. Venne visto dalla guardia Masolini, che credendolo sofferente e bisognoso di soccorso lo condusse di nuovo all'Ospedale dove venne riconosciuto e respinto per ordine del Direttore.

Mezzo di carte in sequestro. Venne sequestrato un mezzo di carte appartenenti ad alcuni monelli che gironzavano sulla Riva del Castello e che se la diedero a gambe appena i vigili li sorpresero, così non furono riconosciuti.

La carriola del muratore. Valentino Cesco, d'anni 55, abitante in Via Treppo 25, ieri alla 4 e 30, con una carriola transitava attraverso l'eliseo del pubblico giardino. Lo vide il vigile Marchottano e lo pose in contravvenzione.

Ringraziamento. I congiunti del compianto avv. ing. Osvaldo Cappellari ringraziano tutti coloro, che cooperarono ad onorare la memoria del loro caro defunto, e chiedono, in pari tempo, venia per le involontarie omissioni.

All'egregio avv. dott. Ambrogio Rizzi, esprimono inoltre la loro sentita gratitudine per le intelligenti e premurose cure usate al loro amato parente nella sua malattia.

Aranci a buon mercato. Qualità splendida, in casse ed alla rinfusa, si trovano nel magazzino, di frutta secca e agrumi, della Ditta Franzil e Comp., sito in Udine piazzale, porta Gemona.

L'acquavite pura e genuina di Rosazzo si vende all'osteria del Nord, in Giardino grande, tanto al minuto che all'ingrosso, a lire 2 il litro.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 58 del 18 gennaio 1902 contiene:

Lunedì 27 gennaio andate alle ore 10 ant. nell'ufficio comunale di Polcenigo sarà tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori per l'acquedotto di Colture. Il Sindaco di Budova avvisa che stante la dispersione del secondo esperimento d'asta per l'appalto della novennale affittanza delle malghe comunali, alle ore 10 ant. del giorno 3 febbraio 1902, nel Municipio di Budova, si procederà ad un terzo esperimento d'asta per l'appalto suddetto.

Il Municipio di Budova avvisa che essendoti ottenuta la miglior e del ventesimo sulla aggiudicazione provvisoria della novennale affittanza della malga comunale Rait, nel giorno 3 febbraio 1902 alle ore 10 ant. avrà luogo, nella sala del Consiglio comunale, l'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'affittanza della suddetta malga.

Monte di Piast di Udine. Martedì 28 gennaio ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 31 gennaio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Krapfen caldi, tutti i giorni, trovansi alla Pasticceria Doris in Mercatovecchio.

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che i mobili e le merci di spettanza del fallimento «Luando Candotto» saranno venduti ai pubblici incanti in Palmanova, via Aquileia, alle ore 9 del 27 gennaio corr., e, occorrendo, ogni lunedì e venerdì successivi a prezzo non inferiore a quello di stima. L'inventario potrà essere esaminato da chiunque nello studio del sottoscritto in Udine, via Mazzini, n. 3, il piano.

Avv. G. B. Maroz curatore.

Liquidazione volontaria.

La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutta la merce esistente nel suo negozio e cioè esteriori, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami, maglierie e mercerie diverse. I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincerà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario.

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Udine, 20 gennaio 1902.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

- Conti Alessandro; Mario Podrecca di Civilese; Luigi 1. Monesi Giovanni di Civilese; Carlo 1. Pletro; fotografo Fabris e famiglia; Simponetti Giorgio 1. Zanparo Giovanni di Tavagnacco; Roschetti Giacomo lire 1, Foroglio avv. Angelo 2. Tosi: Toso Edoardo lire 1. Sonini dott. Virgilio; F.lli Toffi di Martignacco lire 1, Leonardo De Giudici di Tolmezzo 5, Cieselli Marco di Codrolopo 1. Comino Antonio; Pletro Enrico lire 1, Bissoni Giovanni 1. Milanese avv. Andrea; Marzangoni Raimondo lire 1. Zanuttini dott. Eugenio di Tricesimo; Romano co. Antonio, lire 2, fotografo Fabris e fam. 2.

CARNOVALE.

Ballo Popolare "Pro Camera di Lavoro".

In occasione del grande Ballo Popolare mascherato a totale vantaggio della costituente Camera di Lavoro, che avrà luogo sabato 25 gennaio alle ore 9 al Teatro Nazionale, il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

Operai

Non è questo un rolgare espediente di realme, non un sistema nuovo di questa larvata, l'aver dedicato questa festa ad una benefica istituzione operaia corrispondendo ad un sentimento che è ormai comune a voi tutti.

Voi non siete più la classe operaia di un tempo, che trovava unico sollievo all'eccessivo lavoro, nei solazzi e nella spensieratezza. Ora l'umile vostra vita è rischiarata dalla lamina dell'ideale e ne il vertice delle danze, né la soavità della musica, né il sorriso della fanciulla amata, conserverebbe per voi tutta la loro attrattiva se allo scopo di divertirsi non si congiungesse un nobile intento. E nobile intento è la costituzione in Udine della Camera del Lavoro che sarà la vostra casa e la vostra famiglia, la vostra difesa e la bandiera vostra.

Udine, 23 gennaio 1902.

Il Comitato esecutivo.

Teatro Minerva.

Sabato sera al Teatro Minerva, splendidamente illuminato, avrà luogo l'annunciato ballo Sociale dei Veterani e Reduci ed Istituto T. Ciconi.

Anche quest'anno - come nel passato - questa festa data per la benevolenza e per l'arte avrà il migliore esito. Ci consta infatti che la vendita dei biglietti procede in guisa da superare ogni aspettativa, che le prenotazioni per i palchi sono ad ottimo porto e che il teatro presenterà un aspetto singolare atteso il nuovo addobbo, speciale cura dell'egregio artista concittadino Silvio Piccini. Il solerte Comitato nulla ommette per raggiungere lo scopo e nutre tutta la fiducia che la cittadinanza concorre con lui ben sapendo fra altro quanto siano degni di ricordo e di riconoscenza e quanto diritto abbiano di sollievo coloro che un di sui campi di battaglia esposero il proprio sangue per darci quella libertà, quella unità e quale indipendenza di patria che oggi ci son tanto cara.

Tutti dunque si preparino alla festa e... gual a chi manca all'appello!

Il ballo dell'Unione Eserciti.

Mercoledì 5 febbraio 1902, ultimo di Carnovale, avrà luogo al Teatro Minerva il ballo Sociale dell'Unione Eserciti. L'introito netto andrà ad incremento del fondo per i pubblici spettacoli e per i premi delle esposizioni che darà questo sodalizio.

Al Circolo "Verdi".

Riuscita splendidamente la festa dell'altro ieri sera, al Circolo «Verdi», dimostrando come questo Sodalizio vada sempre più diventando un simpatico e distinto ritrovo.

La festa cui presero parte, colle rispettive signore, egregi cittadini e funzionari - riuscì brillante per animazione, per cordialità, per eleganza.

Più di sessanta coppie si alternavano nella vasta sala! Lodato anche il servizio dell'orchestra, per varietà bella di ballabili e per l'esecuzione inappuntabile.

Per giovedì venturo, 30 corrente, si prepara al Circolo «Verdi» una gran festa, con cotillon, doni alle signore, argute sorprese, ecc.

Alla Asso. Commercialisti.

stanotte si danzò animatamente fino a tarda ora. La festa fu riuscitissima, merco le vigili premure del avv. Barbieri.

Domani sera l'annunciato concerto Calascione.

Un documentino.

Rimovendo un quadro nella sala delle prove della nostra Banda venne trovata la seguente lettera, che ha qualche interesse e contiene una saggia disposizione:

CASINO UDINESE

Direzione della Scuola e Corpo di Musica. Udine, 18 aprile 1872. Al Lovatore Carlo della Banda.

Disposizione transitoria.

Allo scopo di evitare possibilmente le conseguenze di una troppo rigorosa osservanza delle penali stabilite col Regolamento per il Corpo della Banda cittadina, alle quali la Direzione dovrà tuttavia ricorrere all'evenienza, si trova indispensabile per buon andamento, ed a tutela dei diligenti, di stabilire irrevocabilmente una multa per non intervento o ritardo indiscreto alla prova, regolata come segue:

Table with 2 columns: Category and Amount. I. Categoria L. 1.-, II. " " 0.75, III. " " 0.50.

Tali multe andranno a costituire un fondo da erogarsi a vantaggio dei più assidui o diligenti.

p. la Direzione C. Ripari.

Cose di stagione.

Nel negozio del signor Antonio Fanna si danno a nolo domino di raso finissimi da signora e per uomo con relativi cuffiotti, ultima foggia, a prezzi mitissimi. Ricco assortimento di fiori d'ogni qualità a buon prezzo.

Corriere commerciale.

Table with 2 columns: Item and Price. Mercato dei grani. Udine 23 Gennaio 1902. Granoturco all'ettolitro L. 10.75 a 12.90, Cingurano " " 9.25 a 10.50, Castagne " " 8.- a 12.-, Frumento nuovo " " " " " " , Segala nuova " " " " " " . Dei legumi. Fagioli " " 17.- a -23.

Bollettino della Borsa.

Table with 2 columns: Item and Price. UDINE, 23 gennaio 1902. Rendita. Italia 5 % contanti 101.60, 5 % due mesi 101.70, Estero 4 % oro 107.25, 78.32. Obbligazioni. Ferrovie Meridionali 330.-, 322.-, 5 % Italiane 504.-, 504.-, Banca di Napoli 3/4 445.-, 444.-, Foudlar, Cassa Ris. Milano 5 % 612.-, 514.-. Azioni. Banca d'Italia 875.-, 875.-, di Udine 145.-, 145.-, Popolare Friulana 140.-, 140.-, Cooperativa Udinese 35.-, 35.-, Credito Udinese 1300.-, 1300.-, Fab. di stoffe S. Giorgio 100.-, 100.-, Società Tramvia di Udine 70.-, 70.-, Ferr. Merid. 652.-, 646.-, Ferr. Medit. 470.-, 469.-. Cambi e valute. Francia 101.90, 102.17, Germania 125.25, 125.70, Londra 25.60, 25.25, Austria - Orono 108.90, 107.10, Napoli 20.38, 20.40. Ultimi dispacci. Chiavara Parigi 100.38, 100.10, Cambio ufficiale 101.84, 102.14.

Enrico Mercatali, Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Date/Time, Bar. rid., Alito m., Umido relativo, Stato del cielo, Aquae cad. min., Velocità e direzione del vento, Term. config. Includes data for 22-1-1902 and 23-1-1902.



Egredo Signor Giordani, Sentito il parere del Direttore Sanitario sono lieto di poter significare che l'Amaro Gloria del fu chimico farmacista Luigi Sandri, da lei attualmente preparato, venne usato in questo Collegio con grande profitto. Somministrato ai convittori che compiono in modo anormale la digestione e a tutti coloro che in generale durante il caldo soffrono di disturbi gastrici, ho trovato che l'Amaro Gloria è da preferirsi a qualsiasi altro liquore tonico ricostituente.

Prof. Z. Lucchini, Direttore del Collegio Convitto di Benevolenza per deficienti d'ambi i sessi. Milano - Cengozze - Monza.

Vini eccellenti.

Per acquisto vini delle rinomate Cantine dei conti Corinaldi, più volte premiati, e recentemente col Grand Prix all'Esposizione Universale di Parigi, rivolgersi al sig. G. Fabris, Udine, Via Cavour, 34.

Vini fini e da pasto a prezzi moderatissimi.

Vini stravecchi raccomandabili anche per convalescenti: Bottiglie Lispida, tipo Bordeaux, lire 1.40 l'una. Bottiglie Terralba bianco, tipo Reno, lire 1.50 l'una.

Non adoperare più tinture dannose.

Ricorrete all'Insuperabile. R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Nallino. Unico Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin.

Prof. E. CHIARUTTINI.

Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO RAPPALLI.

CHIRURGO-DENTISTA UDINE. Piazza S. Giacomo - Casa Gioiellieri N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlichsky DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Acqua di Petanz.

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del avv. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12 127

KOSMEBODONT

Preparato dentifricio di MIGONE e C.



Il Kosmebodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il Kosmebodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e lo carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da carie obesse che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri in prezzi di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta, raccom. per ogni articolo aggiungere cent. 25.

L'UNICA È UNA TINTURA Istantanea

Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VEZETTA N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto. Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità. Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia - S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annuari del giornale «IL FRIULI».

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano stringenti e salate proprio ad a quella della pronta guarigione. Cioè che tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Iniezione, Revoda che costa Lire 2.

Questa pillola, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scopi e recenti che conici, sono, come la stessa il valente dottor Mazzini di Pisa, l'unica e vero rimedio che non agisce all'acqua sedativa guariscono radicalmente della predetta malattia (Blennorragia, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). SPECIFICARE BENE LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 11 alle 3 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tomasi successore al Galliani, con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - vi rinvierò franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un fiasco di Polvere per uso sedativo, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI in Udine: Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami; e L. Biasoli; Gorizia: C. Zanetti e Rapini; Treviso: Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Parma: Farmacia N. Androvic; Trento: Giuonni Carlo, Prizzi C., Sestoni; Spalato: Ajmovic; Venezia: Reiner, Fiumi; G. Prodrum, Jackel F.; Milano: S. Villimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alla solita bottiglia, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo fiascetto. È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più naturale colore. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitro d'argento, piombo e rame. Per tali sue vantaggiose l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture. La vendita per parte preparata base di nitro d'argento. Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. - Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuari del giornale Il Friuli, Via della Prefettura n. 6.

LA RICCIOLINA

È una medicinale insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ne sono in commercio. L'intenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando sui capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 3.00. Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

La specialità del giorno PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa aprire le forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale. È assai efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduto i capelli. È anche il più bell'ornamento, perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione. Prezzo del fiascino con istruzioni lire 2. Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annuari del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Table with multiple columns listing prices for various goods, including 'CARIC FERROVARI' and 'Tord-Tripe'.

Tord-Tripe per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della Lichenina Lombardi vengono riconosciuti in tutto il Mondo, se vi è rimedio che possa starvi a paragone. La tosse più ostinata per catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, del polmone o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guarigione ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Romagnolo la disse meravigliosa, il clinico per eccellenza, Prof. Carriaroli, la disse efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi. Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola. È necessario però avvertire il pubblico che l'eccezionale Lichenina Lombardi è stata barbaramente falsificata da immani farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la vera Lichenina, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la Lichenina Lombardi che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la Lichenina Lombardi vera contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco-pulmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, ritenendo il fiascino con tutti gli involtoli per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto. La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, si estrae ed alla codina; il prezzo è sempre L. 2 al fiascino in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un fiasc. per L. 2.50; cinque fiasc. per Franchi disci anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori inalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono ormai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompaiono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute. Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici perché sono spontanei ed assolutamente veri, e genuini. Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della mia Lichenina al Crocosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perché mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidero continuare la cura, per cui spediteme altri due fiaschini. Ripelli Camillo - Carlotta Vaglia N. A. 561.818. Vado 6, 9 900. Speditomi un altro fiascino di Lichenina al crocosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente, perché la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione normale. Luigi Grandolini - Cortol, Vaglia, N. L. 493.810. Marina di Nicotera 22, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al crocosoto ed essenza di menta, svandone avuto giovamento. Ne spedirete sei fiasc. contro assegno a Monsignore Girolamo Barone Lacquanti. Firenze, 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al crocosoto ed essenza di menta superiore ad ogni altra alternativa per cui prego volentieri spedire altri 6 fiaschini. Con i più sinceri elogi mi creda D. Ab. Cecchini Serafino guardia di finanza, Via Valfonda, N. 87, Carlotta Vaglia N. A. 622.107. Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste poche righe per dichiarare che ho avuto un indoleto perché avevo a rimpiangere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al crocosoto ed essenza di menta. È un inno di ringraziamento che s'innalza dal mio polmone rimesso; ed un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Carlo Padisio L. 7 per altri due fiaschini e raccomandando l'argenza. Gradisca d'Isonzo più sinceri ossequi assicurando che dal vostro mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al crocosoto ed essenza di menta. Ignazio Ciulla - Via S. Maria, N. 34, Licata. A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: «consigliati dal patito, più che dal medico» e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al crocosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta. Costa L. 3 per posta, L. 3.50 in tutto il Mondo. Sei f. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.